

La Pubblica amministrazione acquista 6.450 nuove auto

► Il bando di gara della Consip (società del Tesoro) per una spesa fino a 133 milioni

► Tra le richieste, 450 4x4 per usi di pubblica sicurezza ma pure 550 berline fino a 1.600 cc

IL CASO

ROMA La Pubblica amministrazione si rifà il parco macchine. La Consip S.p.A., società per azioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha indetto lo scorso 22 maggio una gara per l'acquisto di autoveicoli destinati alle P.A. il cui «valore stimato, IVA esclusa, è pari a 133.294.819,00 euro»: undici lotti per un totale di 6.450 mezzi. Mettiamo subito le cose in chiaro: non stiamo parlando delle tanto vituperate auto blu. Su quelle, il neo-ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplicazione Gianpiero D'Alia - sulla scia del predecessore Patroni Griffi che ci era andato giù di scure - sta portando avanti un'attività di monitoraggio di cui saranno pubblicati i risultati ai primi di luglio. Eppure gli acquisti continuano.

BERLINE FINO A 1.600 CC

In questo caso la burocrazia parla di «auto grigie», per lo più senza autista e comunque di cilindrata inferiore a 1.600 cc. Qualche esempio? Per l'anno a venire, le pubbliche amministrazioni hanno fatto richiesta, fra l'altro, di 550 nuove berline piccole, 450 autovetture 4x4 medie per usi di pubblica sicurezza; 750 fra furgoni medi, autocarri e minibus, veicoli multifunzione trasporto persone e/o merci, e persino 150 pickup 4x4. Dalla Consip fanno notare che gli oltre 133 milioni menzionati nel bando della gara indetta il 22 maggio sono «un massimale di gara» e quindi non si tratta di soldi effettivamente sborsati dalle amministrazioni per l'acquisto di vetture. C'è un accordo quadro della durata di un paio d'anni in cui i singoli Comuni o Province possono godere, solo nel caso in



Vetture di servizio parcheggiate nel centro di Roma

cui ne abbiano effettivamente necessità, di questa convenzione per acquistare veicoli di qualità al prezzo più conveniente. È anche vero che parliamo spesso di mezzi che hanno a che fare con la pubblica sicurezza e, di conseguenza, con i paletti minimi di civiltà che la crisi economica ha fatto spesso vacillare.

SCATOLE NERE

Mentre per le amministrazioni più virtuose che lo richiederanno saranno messe addirittura a disposizione delle scatole nere in modo da garantire il monitoraggio dei tempi di percorrenza, una migliore gestione dei costi, risparmio sulle polizze auto: in parole povere, controllare il dipendente di turno affinché non si azzardi a fare del mezzo un uso improprio.

Stella Prudente

© RIPRODUZIONE RISERVATA

